

AREA PATRIMONIO IMMOBILIARE
DELIBERAZIONE N. 87 DEL 10/11/2022

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del Regolamento di disciplina generale per l'uso degli immobili di proprietà comunale da destinare alla realizzazione di progetti economici, sociali, culturali, sportivi, educativi e formativi e sugli immobili da assegnare in uso ad enti pubblici e a società partecipate interamente dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri enti pubblici.

Il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione Comunale. Immediatamente eseguibile.

Seduta pubblica del 10/11/2022 - prima convocazione

CONSIGLIERI IN CARICA

SALA GIUSEPPE	Sindaco	MONGUZZI CARLO	Consigliere
BUSCEMI ELENA	Presidente	NAHUM DANIELE	"
ALBIANI MICHELE	Consigliere	NOJA LISA	"
ARIENTA ALICE	"	ORSO MAURO	"
BARBERIS FILIPPO	"	OSCOLATI ROBERTA	"
BERNARDO LUCA	"	PACENTE CARMINE	"
BESTETTI MARCO	"	PALMERI MANFREDI	"
BOTTELLI FEDERICO	"	PANTALEO ROSARIO	"
CECCARELLI BRUNO	"	PASTORELLA GIULIA	"
COMAZZI GIANLUCA	"	PEDRONI VALERIO	"
COSTAMAGNA LUCA	"	PISCINA SAMUELE	"
CUCCHIARA FRANCESCA	"	PONTONE MARZIA	"
D'AMICO SIMONETTA	"	RABAIOTTI GABRIELE	"
DE CHIRICO ALESSANDRO	"	RACCA ANNAROSA	"
DE MARCHI DIANA	"	ROCCA FRANCESCO	"
FEDRIGHINI ENRICO	"	ROMANO MONICA	"
FORTE MATTEO	"	SARDONE SILVIA	"
FUMAGALLI MARCO	"	TOSONI NATASCIA	"
GIOVANATI DEBORAH	"	TRUPPO RICCARDO	"
GIUNGI ALESSANDRO	"	TURCO ANGELO	"
GORINI TOMMASO	"	UGUCCIONI BEATRICE	"
MARCORA ENRICO	"	VALCEPINA CHIARA	"
MARRAPODI PIETRO	"	VASILE ANGELICA	"
MASCARETTI ANDREA	"	VERRI ALESSANDRO	"
MAZZEI MARCO	"		"

SCAVUZZO ANNA	Vice Sindaco	A	GRANELLI MARCO	Assessore	A
BERTOLE' LAMBERTO	Assessore	A	MARAN PIERFRANCESCO	"	A
CAPPELLO ALESSIA	"	A	RIVA MARTINA	"	A
CENSI ARIANNA	"	A	ROMANI GAIA	"	A
CONTE EMMANUEL	"	P	SACCHI TOMMASO	"	A
GRANDI ELENA	"	A	TANCREDI GIANCARLO	"	A

Fatto eseguire l'appello nominale dalla Presidenza, la Presidente Buscemi Elena che assume la presidenza, accerta che risultano assenti all'appello il Sindaco Sala e i Consiglieri: Albiani, Bernardo, Comazzi, De Chirico, De Marchi, Giovanati, Marrapodi, Mascaretti, Noja, Palmeri, Pastorella, Pedroni, Piscina, Racca, Rocca, Sardone, Truppo, Valcepina, Vasile, Verri.

Partecipa all'adunanza il Vice Segretario Generale del Comune Maria Elisa Borrelli

La Presidente accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 16:30.

SZ/pd

Iscrizione o.d.g.: n 3210-2022

I CONVOCAZIONE

La Presidente Buscemi invita il Consiglio a procedere alla trattazione dell'argomento in oggetto, di cui alla proposta di deliberazione che si allega e già notificata ai Consiglieri comunali, illustrata e discussa nella seduta del 7 novembre 2022.

(Sono stati presentati n. 11 emendamenti di cui n. 1 respinto, n.1 ritirato e n. 9 approvati e numerati da sub1) a sub 9)).

Omissis

Partecipa il Segretario Generale Fabrizio Dall'Acqua.

(Risultano presenti in Aula i seguenti consiglieri in numero di 34:

Albiani, Arienta, Bottelli, Buscemi, Ceccarelli, Costamagna, Cucchiara, D'Amico, Fedrighini, Forte, Fumagalli, Giovanati, Giungi, Gorini, Mazzei, Monguzzi, Nahum, Noja, Orso, Osculati, Pacente, Pedroni, Piscina, Pontone, Rabaiotti, Racca, Rocca, Romano, Tosoni, Turco, Uguccioni, Valcepina, Vasile, Verri.

Risultano assenti il Sindaco Giuseppe Sala e i seguenti Consiglieri in numero di 14:

Barberis, Bernardo, Bestetti, Comazzi, De Chirico, De Marchi, Marcora, Marrapodi, Mascaretti, Palmeri, Pantaleo, Pastorella, Sardone, Truppo.

Sono altresì presenti gli assessori Bertolé, Censi, Conte, Grandi, Riva, Sacchi, Tancredi).

La Presidente Buscemi pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto, nel testo risultante dagli emendamenti approvati.

Al riscontro dei voti (scrutatori i consiglieri Forte, Pacente, Arienta), la votazione dà il seguente esito:

Presenti	n. 34	
Astenuti	n. 06	(Giovanati, Piscina, Racca, Rocca, Valcepina, Verri)
Votanti	n. 28	
Voti favorevoli	n. 28	
Voti contrari	n. 00	

La Presidente Buscemi ne fa la proclamazione.

- - -

Omissis

La Presidente Buscemi, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, invita a procedere alla votazione dell'immediata eseguibilità della deliberazione testé adottata.

(Risultano presenti i seguenti Consiglieri in numero di 33:

Albiani, Arienta, Bottelli, Buscemi, Ceccarelli, Costamagna, Cucchiara, D'Amico, Fedrighini, Forte, Fumagalli, Giovanati, Giungi, Gorini, Mazzei, Monguzzi, Nahum, Noja, Orso, Osculati, Pacente, Pedroni, Piscina, Pontone, Rabaiotti, Racca, Rocca, Romano, Tosoni, Turco, Uguccioni, Valcepina, Vasile.

Risultano assenti il Sindaco Giuseppe Sala e i seguenti Consiglieri in numero di 15:

Barberis, Bernardo, Bestetti, Comazzi, De Chirico, De Marchi, Marcora, Marrapodi, Mascaretti, Palmeri, Pantaleo Pastorella, Sardone, Truppo, Verri)

Sono altresì presenti gli Bertolé, Censi, Conte, Grandi, Riva, Sacchi, Tancredi).

Al riscontro dei voti (scrutatori i consiglieri Forte, Pacente, Arienta), la votazione dà il seguente esito:

Presenti	n. 33	
Astenuti	n. 05	(Giovanati, Piscina, Racca, Rocca, Valcepina,)
Votanti	n. 28	
Voti favorevoli	n. 28	
Voti contrari	n. 00	

La Presidente Buscemi proclama la deliberazione N. 3210-2022 immediatamente eseguibile.

- - -

Richiamati gli interventi e le argomentazioni riportati nella registrazione audio/video della seduta di Consiglio comunale ai sensi dell'art. 70 comma 2 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio Comunale.

3210-2022



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

AREA PATRIMONIO IMMOBILIARE
Numero proposta: 3210

OGGETTO: Approvazione del Regolamento di disciplina generale per l'uso degli immobili di proprietà comunale da destinare alla realizzazione di progetti economici, sociali, culturali, sportivi, educativi e formativi e sugli immobili da assegnare in uso ad enti pubblici e a società partecipate interamente dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri enti pubblici.
Il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione Comunale.

ESAMINATA FAVOREVOLMENTE DALLA GIUNTA IN DATA 07/10/2022

NULLA OSTA PER L'INOLTRO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE
PER I SUCCESSIVI ADEMPIMENTI



DIREZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
DIREZIONE WELFARE E SALUTE
DIREZIONE LAVORO, GIOVANI E SPORT

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: Approvazione del Regolamento di disciplina generale per l'uso degli immobili di proprietà comunale da destinare alla realizzazione di progetti economici, sociali, culturali, sportivi, educativi e formativi e sugli immobili da assegnare in uso ad enti pubblici e a società partecipate interamente dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri enti pubblici.

Il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione Comunale.

IL DIRETTORE
AREA PATRIMONIO IMMOBILIARE
(Massimo Marzolla)
Firmato digitalmente

IL DIRETTORE
DIREZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
(Silvia Brandodoro)
Firmato digitalmente

L'ASSESSORE
AL BILANCIO E PATRIMONIO IMMOBILIARE
(Emmanuel Conte)
Firmato digitalmente

IL DIRETTORE
DIREZIONE WELFARE E SALUTE
(Michele Petrelli)
firmato digitalmente

L'ASSESSORE
WELFARE E SALUTE
(Lamberto Bertolè)
firmato digitalmente

IL DIRETTORE
DIREZIONE LAVORO
GIOVANI e SPORT
(Sabina Banfi)
firmato digitalmente

L'ASSESSORE
SPORT, TURISMO
E POLITICHE GIOVANILI
(Martina Riva)
firmato digitalmente



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Il patrimonio immobiliare è da considerarsi un asset fondamentale del Comune di Milano, sia dal punto di vista materiale che immateriale, in funzione della capacità che è in grado di dispiegare, se correttamente gestito, in tema di sostegno alle politiche dell'Amministrazione, di conseguimento di rilevanti risorse economiche, di valorizzazione dei beni pubblici il cui raggiungimento è un interesse comune che deve essere tutelato e sostenuto da tutti coloro che del patrimonio si servono o che con il patrimonio realizzano i propri obiettivi di missione;

L'utilizzo proficuo del patrimonio immobiliare si inserisce nell'ambito del rispetto dei principi di buon andamento della Pubblica Amministrazione, economicità, imparzialità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa;

In tema di utilizzo del patrimonio comunale attualmente ed in parallelo alle linee di azione finalizzate alla messa a reddito degli immobili e agli utilizzi di carattere istituzionale/strumentale dell'Amministrazione, vi sono linee di azione rivolte alla promozione sul territorio di progettualità sui temi sociali, culturali, sportivi, educativi e formativi stante l'alto valore aggiunto che sono in grado di generare in tema di coesione sociale, rivitalizzazione dei contesti periferici, promozione dell'identità cittadina;

Allo stesso modo l'Amministrazione procede a sviluppare progettualità che coinvolgono il patrimonio immobiliare in accordo e collaborazione con altri Enti Pubblici, Società partecipate e Fondazioni del Comune di Milano per il raggiungimento di obiettivi di interesse pubblico e generale;

Considerato che

L'Amministrazione è più volte intervenuta disciplinando il tema oggetto della presente proposta di deliberazione, trattandosi di materia particolarmente complessa che ricomprende fattispecie diversificate:

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36/1998 recante "Determinazioni dei criteri di indirizzo per l'assegnazione in locazione di immobili di proprietà comunale ad associazioni senza fini di lucro" prevedendo, tra l'altro, l'utilizzo di canoni agevolati e introducendo i nuovi soggetti giuridici previsti dalle normative nazionali in tema di associazionismo senza fini di lucro e volontariato;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25/2000 approvando i criteri per l'assegnazione ad associazioni giovanili di immobili comunali destinati ad attività culturali e del tempo libero;



- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1904/2008 recante “Patrimonio Immobiliare del Comune di Milano - Individuazione di un primo Ambito Immobiliare - Definizione criteri gestionali” prevedendo, tra l’altro, la formazione di bandi riservati di assegnazione a canoni scontati per Associazioni senza scopo di lucro, la trattativa privata diretta in favore di Enti Pubblici, l’allargamento alle unità con funzione diverse dall’abitativo localizzate nell’ambito dei quartieri di edilizia residenziale pubblica;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28/2009 recante “Modifica denominazione ed integrazione del Regolamento Determinazioni dei criteri di indirizzo per l’assegnazione in locazione di immobili di proprietà comunale ad associazioni senza fini di lucro” prevedendo, tra l’altro e nell’ambito di alcune linee di sostegno dell’Esposizione Universale EXPO 2015, l’allargamento alle Società per Azioni con capitale interamente posseduto da Stato ed Enti Pubblici;
- Con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 20 aprile 1998 è stato approvato il Regolamento per l’assegnazione a privati di aree da destinare ad impianti sportivi e di impianti a rilevanza zonale, così come integrato negli artt. 7 - 11 - 12 con Delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 19 ottobre 2009, che disciplina le modalità di concessione a privati di aree destinate alla costruzione di impianti sportivi e di impianti esistenti di rilevanza zonale;
- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1978/2012 introducendo linee di indirizzo sperimentali e con validità triennale in tema di utilizzo e concessione di immobili per l’avvio di progetti culturali, sociali ed economici;
- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1160/2017 recante “Indirizzi e criteri per la valorizzazione di immobili di proprietà comunale” prevedendo, tra l’altro, la messa a sistema delle varie linee di azione in tema di valorizzazione patrimoniale, l’introduzione di strumenti di supporto informatico per il governo degli immobili e del loro utilizzo, la necessità di procedura ad evidenza pubblica anche per i progetti di valorizzazione sociale, culturale, sportiva, di sviluppo di nuove forme di imprenditoria ed innovativo-sperimentale;
- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1134/2019 recante “Linee di indirizzo per l’assegnazione a terzi di spazi da destinare a progetti di valorizzazione economica, sociale, culturale, sportiva e di sviluppo di nuova imprenditoria” prevedendo tra l’altro l’abbattimento del 10% dei valori di mercato, per micro piccole e medie imprese che svolgono la propria attività all’interno di spazi siti in contesto ERP;
- Con il medesimo provvedimento è stata evidenziata, altresì, la necessità di modificazione del Regolamento vigente relativo ai “Criteri di indirizzo per l’assegnazione in locazione concessione degli immobili di proprietà comunale ad associazioni senza fini di lucro e a società per azioni con capitale interamente posseduto da Stato ed Enti Pubblici”, in quanto contiene alcune disposizioni superate o inapplicabili e comunque non tiene conto di alcune sopravvenute valutazioni che rendono necessario ed urgente rivedere i procedimenti ivi descritti, anche alla luce della normativa vigente e degli obiettivi che l’Amministrazione intende conseguire.

Atteso che



L'utilizzo del patrimonio immobiliare come leva per favorire lo sviluppo dei progetti secondo tutte le linee di azione, nell'ottica di un'efficiente gestione della risorsa pubblica, deve essere necessariamente confrontato con i riflessi economici delle singole operazioni e con le conseguenze dirette ed indirette prodotte dall'inerzia e dal non utilizzo;

Le esperienze pregresse rendono necessario, secondo una regia unitaria finalizzata all'effettiva valorizzazione di tutti gli immobili, procedere sempre ad una preventiva e puntuale verifica sulla fattibilità e sostenibilità tecnico economica dei progetti, anche nel caso di funzioni di valorizzazione sociale, sportiva, culturale, economica con l'obiettivo di garantire l'Amministrazione sulla buona riuscita degli stessi;

Il Documento Unico di Programmazione Comunale prevede, tra i propri obiettivi strategici, la valorizzazione del patrimonio demaniale del patrimonio comunale non abitativo anche a fini sociali, culturali, educativi e sportivi quali leve per una città più inclusiva, sostenibile e innovativa;

Per la corretta e virtuosa gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Milano, caratterizzato da rilevante eterogeneità e vastità, risulta necessario procedere, in linea generale, all'aggiornamento della disciplina degli immobili comunali uniformando le procedure che, per le varie linee di azione, declinino le modalità di governo e di approccio gestionale, definiscano obiettivi e risultati attesi, mettano a sistema l'esperienza del passato e l'evoluzione normativa;

Nello specifico, la necessità di revisione regolamentare si fonda, oltre che sull'adeguamento dei suoi contenuti al modificato quadro normativo di riferimento, prioritariamente sull'esigenza di disciplinare la destinazione degli spazi di proprietà comunale non utilizzati direttamente per attività istituzionali e strumentali e non destinati a valorizzazione economica, ma che possono essere destinati alla realizzazione di progetti sociali, culturali, sportivi, educativi, formativi e imprenditoriali con valenza sociale, in grado di innescare processi di rigenerazione urbana, promuovere e rivitalizzare ambiti territoriali, nel rispetto dei principi di buon andamento della Pubblica Amministrazione, economicità, imparzialità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Quanto sopra al fine di un più proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare da parte di soggetti senza scopo di lucro, soggetti con scopo di lucro (società e imprese) che svolgano la propria attività in contesti periferici che realizzino a propria cura e spese interventi di recupero dell'immobile o società sportive dilettantistiche, associazioni sportive dilettantistiche, Federazioni Sportive, nonché enti pubblici e a società interamente partecipate dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri enti pubblici.

Considerato inoltre che

L'approvando Regolamento, che con riguardo alla determinazione del canone di mercato fa riferimento di norma ai prezzi riportati nel bollettino della Camera di commercio di Milano



Monza Brianza Lodi o secondo stime dirette (da parte dell' Agenzia delle Entrate o dall' Unità Valorizzazioni e Valutazioni), disciplina le varie agevolazioni tenendo conto delle tipologie di soggetti, dell' attività svolta e dello stato manutentivo dell' immobile.

In particolare si prevede:

- Canone agevolato (fino al 70% di riduzione rispetto ai valori di mercato) per enti Pubblici (Stato, Regione, Città Metropolitana), Aziende Socio Sanitarie, Agenzie Statali (Agenzia dell' Entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia dei Monopoli ecc.) o nel caso di società interamente partecipate dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri enti pubblici. La percentuale di riduzione del canone rispetto ai valori di mercato sarà prevista dalla deliberazione di indirizzo o dalla determinazione dirigenziale di assegnazione, in relazione alle caratteristiche specifiche (localizzazione, stato manutentivo, necessità di investimenti per l' utilizzo) dell' immobile considerato.
- Canone agevolato con abbattimento del 30% dei canoni minimi di mercato, al fine di rendere più appetibili sul mercato gli immobili decentrati, per soggetti con scopo di lucro (società e imprese) che svolgano la propria attività (usi commerciali e terziari o ibridi e articolati, cioè in parte commerciale e in parte di servizio) con funzione di presidio e di riattivazione socio-economica in contesti periferici, anche al fine di favorire il ritorno di funzioni commerciali e terziarie in zone di per sé poco "attraenti";
- Canone agevolato con abbattimento del 10% dei valori di mercato, per micro piccole e medie imprese che svolgano la propria attività all' interno di spazi siti in contesto ERP;
- Canone agevolato con abbattimento fino al 70% dei valori di mercato, correlato allo stato manutentivo dell' immobile, per soggetti senza scopo di lucro che intendano promuovere la realizzazione di attività progettuali su immobili comunali con possibilità di ulteriori riduzioni in funzione di:
 - attività rivolte a soggetti in situazione di fragilità, di ridotta autonomia, persone con disabilità, a rischio di esclusione sociale e di discriminazione (15% sul valore di mercato);
 - dislocazione in aree/quartieri periferici e disagiati (5% sul valore di mercato);
- Canone agevolato non inferiore al 30% del valore di mercato, correlato allo stato manutentivo dell' immobile, per soggetti senza scopo di lucro, gestori degli impianti sportivi, con possibilità di ulteriori riduzioni in funzione di:
 - attività rivolte a soggetti in situazione di fragilità, di ridotta autonomia, diversamente abili, a rischio di esclusione sociale e di discriminazione (5%);
 - dislocazione in aree/quartieri periferici e disagiati (5%)
 - esecuzione di opere di ripristino e rinnovamento dell' impianto (5%)
 - agevolazioni tariffarie per i giovani e orario di apertura su sette giorni per non meno di 12 ore die (5%).

Per lo svolgimento di servizi e attività secondo quanto previsto dal Codice del Terzo Settore possono essere altresì concessi in comodato beni immobili di proprietà del Comune di Milano non utilizzati per fini istituzionali. Laddove non previsto da una norma regolamentare, la durata del comodato è determinata dalla Giunta nel limite massimo di trent'anni in funzione della natura e tipologia del bene immobile, della valutazione della



consistenza del progetto di recupero dell'immobile nonché alla valutazione del beneficio recato alla collettività dal progetto di intervento.

Con riferimento ai beni immobili a vocazione sportiva la procedura per le concessioni d'uso degli impianti sportivi è, attualmente, disciplinata dal Regolamento per l'assegnazione a privati di aree da destinare ad impianti sportivi e di impianti a rilevanza zonale adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 20 aprile 1998 e successive modifiche e integrazioni i cui indirizzi sono oggi superati, data anche l'evoluzione normativa e pertanto è necessario procedere a ricomprendere nell'approvando regolamento anche gli impianti senza rilevanza economica, le aree destinate ad impianto sportivo e gli impianti sportivi di rilevanza zonale prevedendo specifiche agevolazioni sul canone da applicare.

Visti

- gli artt. 42, 49 e del D. Lgs. n. 267/2000;
- art 36 dello Statuto del Comune di Milano;
- il D.lgs. n. 117/2017;
- il D.lgs. n. 42/2004;
- il parere di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 Dlgs 267/2000 dal Direttore dell' Area Patrimonio Immobiliare, allegato alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante;
- il parere di regolarità contabile tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 Dlgs 267/2000 dal Ragioniere Generale, allegato alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante;
- il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale, allegato alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante;

DELIBERA

1. di approvare il **“Regolamento di disciplina generale per l'uso degli immobili di proprietà comunale da destinare alla realizzazione di progetti economici, sociali, culturali, sportivi, educativi e formativi e sugli immobili da assegnare in uso ad enti pubblici e a società partecipate interamente dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri Enti pubblici”**, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per le motivazioni espresse in premessa;
2. di dare atto che il suddetto Regolamento entrerà in vigore a partire dal giorno successivo alla data di esecutività della presente deliberazione;
3. di dare altresì atto che con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le disposizioni contenute nel Regolamento **“Criteri di indirizzo per l'assegnazione in locazione concessione degli immobili di proprietà comunale ad associazioni senza fini di lucro e a società per azioni con capitale interamente posseduto da Stato ed Enti Pubblici”**, approvato con provvedimento del Consiglio



- Comunale n. 36/1998 e s.m.i., sono abrogate le disposizioni contenute nel regolamento per l'assegnazione a privati di aree da destinare ad impianti sportivi e di impianti a rilevanza zonale, approvato con le deliberazioni n. 32/1998 e n. 46/2009 ed altresì abrogate le disposizioni del regolamento per l'assegnazione ad associazioni giovanili di immobili comunali destinati ad attività culturali e del tempo libero approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25/2000;
4. Di procedere alla pubblicazione del regolamento allegato parte integrante al presente provvedimento sul sito web istituzionale all'indirizzo www.comune.milano.it, sezione Amministrazione Trasparente

Firmato digitalmente da MARTINA RIVA, SABINA BANFI, michele Petrelli, lamberto Nicola Giorgio Bertolé, MARZOLLA MASSIMO, Conte Emmanuel, BRANDODORO SILVIA

TESTO EMENDATO

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA GENERALE PER L'USO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE DA DESTINARE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI ECONOMICI, SOCIALI, CULTURALI, SPORTIVI, EDUCATIVI E FORMATIVI E SUGLI IMMOBILI DA ASSEGNARE IN USO AD ENTI PUBBLICI E A SOCIETÀ PARTECIPATE INTERAMENTE DAL COMUNE DI MILANO, DALLO STATO E/O DA ALTRI ENTI PUBBLICI

INDICE

Articolo 1	Ambito di applicazione e finalità del regolamento
Articolo 2	Beni immobili
Articolo 3	Requisiti soggettivi
Articolo 4	Procedure di assegnazione
Articolo 5	Immobili assegnati a Enti pubblici, Società e Fondazioni partecipate da Enti Pubblici
Articolo 6	Criteri di valutazione dei progetti
Articolo 7	Natura dei rapporti giuridici
Articolo 8	Agevolazioni
Articolo 9	Obblighi, decadenza e revoca del contratto
Articolo 10	Utilizzo temporaneo
Articolo 11	Norme finali e transitorie
Articolo 12	Esclusioni/ Applicazioni

Art. 1 Ambito di applicazione e finalità del regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'uso dei beni immobili di proprietà comunale che, ove non utilizzati direttamente per le attività istituzionali e strumentali e non destinati a valorizzazione economica, possono essere destinati alla realizzazione di progetti sociali, culturali, sportivi, educativi, formativi e imprenditoriali con valenza sociale, previa deliberazione di indirizzo della Giunta Comunale.

Il presente regolamento disciplina, inoltre, l'assegnazione in uso di beni immobili a enti pubblici e alle società partecipate dal Comune di Milano.

Il regolamento disciplina la destinazione degli spazi sopra descritti nel rispetto dei principi di buon andamento della Pubblica Amministrazione, economicità, imparzialità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa, al fine di un più proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare.

Art. 2 Beni immobili

I beni immobili oggetto di tale regolamento possono essere: aree, complessi immobiliari, edifici, singole unità immobiliari e possono appartenere a categorie e tipologie differenti, compresi anche quelli appartenenti al patrimonio residenziale comunale con uso diverso dall'abitativo di Edilizia Residenziale Pubblica.

La Direzione Demanio e Patrimonio raccoglie periodicamente da parte dei Municipi e delle altre Direzioni dell'ente le esigenze di spazio sia relative a logistica istituzionale che in relazione allo sviluppo di progetti d'interesse generale.

I beni immobili destinati a tali progetti sono individuati di norma periodicamente con deliberazione della Giunta Comunale su proposta della Direzione Demanio e Patrimonio, sentite anche le strutture tecniche competenti, tenuto conto delle richieste pervenute dalle Direzioni interessate, dei progetti già in corso e delle proposte su iniziativa di parte.

I beni immobili strutturalmente e/o storicamente dedicati ad una funzione specifica ancora necessaria, restano destinati a tale utilizzo.

I beni immobile a vocazione sportiva e senza rilevanza economica, le aree destinate ad impianto sportivo e gli impianti sportivi di rilevanza zonale rientrano nel presente regolamento.

Art. 3 Requisiti soggettivi

I soggetti che possono presentare domanda per l'utilizzo dei beni immobili di cui all'art. 1 comma 1 del presente regolamento, sono:

A Soggetti senza scopo di lucro, quali: organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute e non riconosciute, i Comitati, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato, diversi dalle società, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale, secondo la definizione normativa di cui al Codice del Terzo Settore approvato con Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. anche se non iscritti al registro previsto dalla normativa vigente;

B ***Enti iscritti nel Registro del Terzo Settore;***

- C** Soggetti con scopo di lucro (società e imprese) che svolgano la propria attività in contesti ERP o in contesti periferici che realizzino a propria cura e spese interventi di recupero dell'immobile.
- D** Società sportive dilettantistiche, associazioni sportive dilettantistiche, Federazioni Sportive, Enti di Promozione Sportiva.

Art. 4 Procedure di assegnazione

L'assegnazione degli immobili avverrà a seguito di procedura ad evidenza pubblica che sarà espletata dalle Direzioni Competenti secondo gli indirizzi di utilizzo del bene espressi dalla Giunta Comunale.

Nel caso di presentazione di una proposta di utilizzo di immobili, la procedura potrà essere svolta, previa verifica dell'interesse pubblico, sulla base di indirizzi che terranno conto del progetto presentato.

Potranno partecipare alla selezione pubblica anche soggetti non ancora formalmente costituiti, purché si impegnino a perfezionare l'atto costitutivo prima dell'aggiudicazione definitiva.

Nel caso di attività da svolgere negli impianti sportivi zionali, saranno preventivamente verificate le esigenze dei Municipi di riferimento.

Art. 5 Immobili assegnati a Enti Pubblici, società e fondazioni partecipate da enti pubblici

Gli immobili o porzioni di immobili potranno essere assegnati senza procedura ad evidenza pubblica nel caso di Enti Pubblici (Stato, Regione, Città Metropolitana), di Aziende Socio Sanitarie, Agenzie Statali (Agenzia dell'Entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia dei Monopoli ecc.) o nel caso di fondazioni e/o società interamente partecipate dal Comune di Milano e/o dallo Stato e/o da altri enti pubblici.

In tutti i casi sopra indicati potranno essere negoziate concessioni e locazioni con canone agevolato fino al 70% rispetto al canone di mercato.

Il comodato è ammesso solo nel caso di specifico interesse pubblico dell'Amministrazione Comunale e deve prevedere sempre il rimborso delle spese di gestione e degli oneri manutentivi ordinari a carico del comodatario. È altresì previsto anche il rimborso delle spese straordinarie in tutti i casi in cui il comodato ha durata superiore a tre anni.

L'utilizzo degli immobili assegnati alle Fondazioni direttamente partecipate dal Comune di Milano deve essere comunque disciplinato mediante specifici contratti di comodato, locazione o concessione, fatto salvo il caso del conferimento a patrimonio.

Art. 6 Criteri di valutazione dei progetti

I progetti presentati saranno valutati, da apposita commissione giudicatrice composta da dirigenti e funzionari del Comune di Milano, secondo i seguenti criteri:

- A qualità del soggetto proponente **e adeguatezza della struttura tecnico-organizzativa** dedicata all'attuazione della proposta **progettuale con l'eventuale indicazione del** partenariato e/o eventuali collaborazioni o sinergie sviluppate con altre realtà locali o cittadine funzionali allo sviluppo della proposta **e delle positive esperienze precedenti svolte al servizio dello stesso territorio;**
- B qualità della proposta progettuale e coerenza con le finalità dell'Amministrazione;
- C qualità e valore economico del progetto di recupero **anche con riferimento all'efficientamento energetico** (ove richiesto/proposto);
- D sostenibilità economica della proposta progettuale (comprensiva dei costi di ristrutturazione/recupero dell'immobile, ove previsti);
- E modalità di coinvolgimento del territorio e ricaduta attesa sul contesto di riferimento.
- F condizioni agevolate di accesso ai servizi di interesse **generale** per la collettività.

Art. 7 Natura dei rapporti giuridici

Gli immobili possono essere oggetto di concessione d'uso, locazione, comodato d'uso, concessione in diritto di superficie. La tipologia contrattuale è direttamente conseguente alla tipologia di immobile e non può prescindere dalle caratteristiche del bene assegnato nel rispetto della normativa vigente.

La concessione in diritto di superficie presuppone sempre il preventivo inserimento del bene nel PAVI con indicazione della durata e conseguente determinazione del valore bene a mezzo di stima da parte dell'Agenzia delle Entrate o delle competenti Direzioni del Comune di Milano.

La locazione e il comodato d'uso dei beni patrimoniali disponibili sono di norma effettuati nella forma e con i contenuti dei negozi contrattuali previsti dal Codice Civile, ovvero secondo la disciplina dettata dalle norme vigenti del settore.

La durata del contratto viene commisurata:

- A alla natura e tipologia del bene immobile e al tipo di contratto,
- B alla valutazione della consistenza del progetto di recupero dell'immobile, anche in relazione allo stato dell'immobile.
- C alla valutazione del beneficio recato alla collettività dal progetto di intervento

Il contratto deve prevedere specifici strumenti di monitoraggio che saranno dettagliate nel bando di gara in ragione della tipologia immobiliare, delle caratteristiche della procedura, della destinazione d'uso e dell'eventuale previsione di interventi edilizi/manutentivi di particolare importanza.

Art. 8 Agevolazioni

A) per soggetti senza scopo di lucro: i beni immobili di cui all'articolo 2 vengono assegnati, nel caso di soggetti senza scopo di lucro, con un canone o corrispettivo agevolato non inferiore al 30% del valore di mercato anche correlato allo stato manutentivo degli stessi.

Potranno altresì essere applicati i seguenti coefficienti di riduzione (cumulabili tra loro) del canone agevolato sopra menzionato in ragione di:

- attività rivolte a soggetti in situazione di fragilità, di ridotta autonomia, persone con disabilità, a rischio di esclusione sociale e di discriminazione (coeff. 15%);
- dislocazione in aree/quartieri periferici e disagiati (coeff. 5%).

I progetti potranno prevedere anche la realizzazione di aree conviviali, punti di ristoro/bar, attività commerciali e artigianali, che contribuiscano alla sostenibilità economica dell'iniziativa proposta, purché coerenti con le finalità del progetto complessivo e non prevalenti.

Tali aree non potranno eccedere di norma il 30% della superficie complessiva dell'immobile, fatti salvi eventuali limiti urbanistici/edilizi più restrittivi.

Nel caso di progetti di inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità, proposti da imprese sociali e/o cooperative di tipo B, previa adozione di un motivato provvedimento di indirizzo della Giunta Comunale e nel rispetto dei limiti urbanistici e/o edilizi, il limite del 30% di superficie può essere superato.

B) per enti iscritti nel Registro del Terzo Settore: ad eccezione delle imprese sociali, possono essere concessi in comodato beni immobili di proprietà del Comune di Milano, non utilizzati per fini istituzionali, per lo svolgimento, di servizi/attività secondo quanto previsto dal Codice del Terzo Settore e da altre eventuali normative vigenti.

La cessione in comodato ha una durata massima di trent'anni, nel corso dei quali l'ente concessionario ha l'onere di effettuare sull'immobile, a proprie cura e spese, gli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) e tutti gli altri interventi necessari a mantenere la funzionalità dell'immobile.

I beni culturali immobili di proprietà del Comune, per l'uso dei quali attualmente non è corrisposto alcun canone e che richiedono interventi di restauro, possono essere dati in concessione a canone agevolato [...] a enti del terzo settore, che svolgono le attività di seguito indicate:

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il canone agevolato è determinato sulla base dei criteri generali esposti, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione a spese del concessionario, anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento delle attività indicate, ferme restando le disposizioni contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

La concessione d'uso in tal caso è finalizzata alla realizzazione di un progetto di gestione del bene che ne assicuri la corretta conservazione, nonché l'apertura alla pubblica fruizione e la migliore valorizzazione.

Dal canone di concessione, determinato con le modalità sopra indicate, vengono detratte le spese sostenute dal concessionario per gli interventi di cui sopra entro il limite massimo del canone stesso. Tali spese devono essere preventivamente congruite dagli Uffici Comunali competenti. L'individuazione del concessionario avviene di regola mediante le procedure semplificate di cui all'articolo 151, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Tali concessioni sono assegnate per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e comunque non eccedente i 50 anni.

Solo per le categorie A) e B) nel caso di presentazione di progetti sociali su immobili in cattivo stato di manutenzione, gli interventi di recupero degli stessi potranno essere, previa valutazione sotto il profilo tecnico ed economico da parte degli Uffici competenti, oggetto di compensazione fino all'ammontare del corrispettivo dovuto.

C) per soggetti con scopo di lucro che svolgano la propria attività in contesti periferici (ovvero al di fuori della circoscrizione esterna, individuata nella planimetria allegata): i beni immobili di cui all'articolo 2 vengono assegnati, nel caso di soggetti con scopo di lucro (società e imprese) che svolgano la propria attività (usi commerciali e terziari o ibridi e articolati, cioè in parte commerciale e in parte di servizio) con funzione di presidio e di riattivazione socio-economica in contesti periferici (anche di Edilizia Residenziale Pubblica), con l'applicazione di canoni minimi di mercato (saggio del 5% applicato al valore di compravendita per la microzona di riferimento e abbattimento del 30%).

D) per micro piccole e medie imprese che svolgano la propria attività all'interno di spazi siti in contesto ERP ricompresi nella fascia delimitata dalla circoscrizione esterna: i beni immobili vengono assegnati con l'applicazione di canoni di mercato (saggio del 5% applicato al valore di compravendita per la microzona di riferimento e abbattimento del 10%).

Solo per le categorie C) e D) tali agevolazioni sono concesse, nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis* ed in particolare nel rispetto degli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti *de minimis*), 5 (cumulo) e 6 (controlli) del soprarichiamato regolamento.

E) per i soggetti senza scopo di lucro, gestori degli impianti sportivi potranno essere previsti i seguenti coefficienti di riduzione (cumulabili tra loro) del canone agevolato non inferiore al 30% del valore di mercato correlato allo stato manutentivo degli stessi in ragione di:

- attività rivolte a soggetti in situazione di fragilità, di ridotta autonomia, diversamente abili, a rischio di esclusione sociale e di discriminazione (coeff. 5%);
- dislocazione in aree/quartieri periferici e disagiati (coeff. 5%)
- esecuzione di opere di ripristino e rinnovamento dell'impianto (coeff. 5%)
- agevolazioni tariffarie per i giovani e orario di apertura su sette giorni per non meno di 12 ore die (coeff. 5%)

F) per tutti i soggetti di cui alle lettere precedenti, locatari o concessionari di immobili comunali, che promuovono e attuano azioni di recupero ambientale di aree comunali degradate prossime agli immobili assegnati e/o di efficientamento energetico degli immobili stessi, può essere concessa una ulteriore riduzione del canone agevolato (Coeff.10%).

Art. 9 Obblighi, decadenza e revoca del contratto

Il capitolato annesso al bando di gara dovrà sempre specificare le cause di decadenza e/o revoca e/o risoluzione conseguenti a violazioni di specifici obblighi contrattuali da parte dell'assegnatario riferiti al progetto di gestione presentato, al progetto di recupero edilizio e al corretto utilizzo del bene assegnato.

L'Assegnatario è sempre tenuto ad utilizzare l'immobile solo per le finalità che ne hanno determinato l'assegnazione e secondo le modalità specificamente indicate nel contratto e ha l'obbligo di restituirlo entro la scadenza al Comune, senza preventivo atto di disdetta da parte dell'Amministrazione.

La mancata corresponsione di due ratei del canone pattuito o delle spese dovute dà luogo nel caso di concessione, alla decadenza del contratto e nel caso di locazione, alla risoluzione *de jure* del contratto, ferma ogni tutela per il recupero degli importi maturati.

È fatto obbligo all'assegnatario dell'immobile di presentare relazioni periodiche sull'attività svolta nell'unità immobiliare assegnata. La periodicità non potrà essere inferiore al biennio o all'eventuale minor termine definito nel bando di gara in relazione al progetto proposto.

Gli Uffici "gestori" del contratto e/o della procedura di assegnazione dell'immobile effettueranno, direttamente o per il tramite di soggetti incaricati, sopralluoghi e verifiche per tutta la durata del contratto. ***In tale attività di controllo potranno essere coinvolti i Municipi sul cui territorio insiste l'immobile e le Direzioni interessate rispetto alle attività previste nel progetto che ha portato all'assegnazione dell'immobile.***

L'utilizzo del bene in modo difforme da quanto previsto nel contratto e/o nel progetto presentato e la fruizione anche parziale da parte di utilizzatore diverso dal soggetto assegnatario costituiscono causa di decadenza delle concessioni e di risoluzione dei contratti di locazione.

E' sempre prevista la revoca del contratto per motivi di interesse pubblico con idoneo preavviso.

Art. 10 Utilizzo temporaneo

Gli immobili comunali inutilizzati possono essere assegnati temporaneamente a terzi, nel rispetto dei principi di trasparenza, pluralismo e uguaglianza, dalla direzione interessata, per un periodo di norma non superiore a **12** mesi, eventualmente rinnovabili per ulteriori 6 mesi, a fronte di espressa richiesta di un soggetto per la realizzazione di un progetto/iniziativa di carattere innovativo e sperimentale oltre che di interesse per la collettività, con contratto e a fronte della costituzione di una garanzia per l'adempimento degli obblighi contrattuali prestata dall'assegnatario.

Tale periodo può essere ulteriormente rinnovato, di semestre in semestre fino ad un massimo di 36 mesi, qualora la finalità di assegnazione temporanea sia correlata alla tutela dell'immobile sotto il profilo della sicurezza e del contrasto alle occupazioni abusive oppure sia conseguente a documentati imprevisti di procedure di gara finalizzate al riuso dell'immobile e/o alla realizzazione di lavori di restauro e/o manutenzione, già inseriti in PTO.

Art. 11 Norme finali e transitorie

Il presente Regolamento entrerà in vigore dal giorno successivo alla data di esecutività della deliberazione di Consiglio comunale di approvazione del medesimo.

Dallo stesso giorno sono abrogati:

- il Regolamento “Criteri di indirizzo per l’assegnazione in locazione concessione degli immobili di proprietà comunale ad associazioni senza fini di lucro e a società per azioni con capitale interamente posseduto da Stato ed Enti Pubblici”, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale n. 36 del 1998 e successive modifiche;
- il Regolamento per l’assegnazione a privati di aree da destinare ad impianti sportivi e di impianti a rilevanza zonale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 20 aprile 1998 e successive modifiche;
- il Regolamento per l’assegnazione ad associazioni giovanili di immobili comunali destinati ad attività culturali e del tempo libero approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25/2000.

Articolo 12: Esclusioni/Applicazioni

Il presente regolamento non si applica agli immobili a gestione condivisa ai sensi del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.15 del 20 maggio 2019.

Il presente regolamento non si applica agli immobili con vincolo perpetuo di destinazione espressamente indicato nell’atto di provenienza.

Il presente regolamento non si applica agli spazi destinati ad eventi che sono già disciplinati da specifiche deliberazioni tariffarie.

Il presente regolamento si applica ai Teatri Convenzionati solo in quanto compatibile rispetto alla disciplina speciale disposta mediante gli atti di indirizzo che individuano i criteri di convenzionamento.

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO:
Approvazione del Regolamento di disciplina generale per l'uso degli immobili di proprietà comunale da destinare alla realizzazione di progetti economici, sociali, culturali, sportivi, educativi e formativi e sugli immobili da assegnare in uso ad enti pubblici e a società partecipate interamente dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri enti pubblici.

Il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione Comunale.

Numero progressivo informatico:

PARERE DI REGOLARITÀ' TECNICA
ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000

FAVOREVOLE

IL DIRETTORE DELL'AREA

Massimo Marzolla

#firma digitale#

Firmato digitalmente da MARZOLLA MASSIMO in data 06/10/2022

FOGLIO PARERI RELATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE IL SEGUENTE OGGETTO: Approvazione del Regolamento di disciplina generale per l'uso degli immobili di proprietà comunale da destinare alla realizzazione di progetti economici, sociali, culturali, sportivi, educativi e formativi e sugli immobili da assegnare in uso ad enti pubblici e a società partecipate interamente dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri enti pubblici.
Il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione Comunale.

Numero progressivo informatico: 3210

Direzione Bilancio e Partecipate

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000

Non dovuto

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Firmato digitalmente da BRUNA FORNO in data 06/10/2022



SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: *Approvazione* del Regolamento di disciplina generale per l'uso degli immobili di proprietà comunale da destinare alla realizzazione di progetti economici, sociali, culturali, sportivi, educativi e formativi e sugli immobili da assegnare in uso ad enti pubblici e a società partecipate interamente dal Comune di Milano, dallo Stato e/o da altri enti pubblici.

Il presente provvedimento non comporta oneri per l'Amministrazione Comunale.

Proposta n. 3210/2022

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Visto il parere di regolarità tecnica espresso sulla proposta di Deliberazione suindicata dal Direttore dell'Area Patrimonio Immobiliare, da ritenersi assorbente della regolarità amministrativa dell'istruttoria e della relativa conformità a legge, dei passaggi procedurali ed istruttori condotti e della documentazione propedeutici alla Proposta medesima, nonché della verifica preventiva in merito alla sussistenza dei presupposti legittimanti l'approvazione della proposta medesima;

Visto il parere di regolarità contabile "*non dovuto*" espresso dal Ragioniere Generale;

esprime

PARERE DI LEGITTIMITA' FAVOREVOLE

Nei limiti sopra espressi e nell'intesa che il Dirigente competente verifichi che le esigenze di tutela dell'immobile sotto il profilo della sicurezza e del contrasto alle occupazioni abusive di cui all'art. 10, comma 2, dell'approvando Regolamento siano sempre adeguatamente motivate e documentate.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Dott. Andrea Zuccotti

Firmato digitalmente da ZUCCOTTI ANDREA in data 06/10/2022

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. _87_ DEL 10/11/2022

LA PRESIDENTE
Elena Buscemi
Firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
Fabrizio Dall'Acqua
Firmato digitalmente

Copia della presente deliberazione, verrà affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
Fabrizio Dall'Acqua
Firmato digitalmente